

ISSN 0024-1334

Anno LXXIII • numero 3 • 2021

Anno LXXIII n. 3
2021

LETTERE ITALIANE

già diretta da Vittore Branca e Giovanni Getto

direttori
Carlo Ossola e Carlo Delcorno

LETTERE ITALIANE



Leo S. Olschki Editore
Firenze

LETTERE ITALIANE

Anno LXXIII • numero 3 • 2021

Direzione:

Giovanni Baffetti, Gian Luigi Beccaria, Carlo Delcorno, Maria Luisa Doglio, Giorgio Ficara, Fabio Finotti, Claudio Griggio, Giacomo Jori, Giulio Lepschy, Carlo Ossola, Lino Pertile, Gilberto Pizzamiglio

La Redazione della rivista è affidata al Condirettore Gilberto Pizzamiglio

Redazione:

Giovanni Baffetti, Attilio Bettinzoli, Igor Candido, Chiara Fenoglio, Giorgio Forni, Ilaria Gallinaro, Cristiana Garzena, Fabio Giunta, Giacomo Jori, Annick Paternoster

Articoli

- A. MANGUEL, «*Nel commensurar d'i nostri gaggi: la giustizia molteplice di Dante*» Pag. 429
- S. ITALIA, *La canzone «Vergine bella» di Petrarca e la «Canzone a Maria» di Lanfranco Cigala. Prodrumi di un canzoniere* » 443
- M. LETA, *Il matrimonio della «vedova» e la Mandragola* » 466
- J. GUTIÉRREZ CAROU, *Un'ipotesi di datazione de La donna contraria al consiglio di Carlo Gozzi* » 490

Note e Rassegne

- L. FERRERI, *La formazione di Aldo Manuzio e le prime fasi della stamperia aldina. Su un libro recente* » 501
- I. GUALDO, «*Contro gli Dei brandivo una piuma*». Per una lettura 'dantesca' delle Variazioni Belliche di Amelia Rosselli » 515

Recensioni

- A. COTTIGNOLI, «*La Bibbia degli Italiani*». Dante e la Commedia dal Trecento a oggi (R. Bonfatti), p. 534 - D. CAPPI - P. PELLEGRINI, *Prolegomena a una nuova edizione del «Trecentonovelle» di Franco Sacchetti* (C. Lorenzi), p. 537 - S. MICCICHÉ, *Giovanni Aurispa umanista siciliano. Nuove ricerche bibliografiche con antologia di testi critici*. Prefazione di M. Cataudella. Postilla e Nota iconografica di A. Guida. Postfazione di G. Mariotta (C. Griggio), p. 540 - L. BENEDETTI - E. MUSACCIO, *Da Venezia al Cairo. Il viaggio di Zaccaria Pagani nel primo Cinquecento* (S. Bortot), p. 543 - R. RABBONI, *Cornelio Bentivoglio d'Aragona e il teatro a Ferrara tra Sei e Settecento - Con l'edizione critica della Pulcheria* (V. Bianco), p. 548 - R. TISSONI, *Frammenti di esegesi carducciana*, a cura di F. Casari (E. Torchio), p. 551 - A. NEGRI, *Vespertina*, edizione critica a cura di C. Tagliaferri, prefazione di G. Baroni (I. Crotti), p. 555 - M. FUMAROLI, *Dans ma bibliothèque. La guerre et la paix*, Préface de P. Laurens (C. Ossola), p. 557

I Libri

- Ragioni per rileggere* (si segnala F. OHLY, *Geometria e memoria. Lettera e allegoria nel Medioevo* [C. Ossola]) Pag. 559
- «*Lettere Italiane*» tra le novità suggerisce... (si parla di Pertile, Bo) » 563
- Libri ricevuti* » 569
- SUMMARIES » 571

Publicato nel mese di ??? 2022

Manoscritti, corrispondenza e pubblicazioni da recensire vanno inviati a:

Università di Torino, Via Giulia di Barolo 3, int. A - 10124 Torino
Tel. (+39) 011.6703861 lettere.italiane@unito.it
Cristiana Garzena - Giacomo Jori

Dipartimento di Filologia classica e Italianistica, Università di Bologna
Via Zamboni 32 - 40126 Bologna
Tel. (+39) 051.2098550 giovanni.baffetti@unibo.it

Gli articoli sottoposti alla redazione dovranno essere inviati per email, accompagnati da un riassunto-*summary* in italiano (circa 10 righe ciascuno; verranno tradotti in inglese dalla Redazione). I saggi presi in considerazione per la pubblicazione saranno valutati in 'doppio cieco' (*peer review*). Sulla base delle indicazioni del coordinamento redazionale e dei *referees*, l'autore può essere invitato a rivedere il proprio testo. Sarà cura dei redattori informare l'autore sull'intero procedimento fino all'eventuale pubblicazione.

Ogni saggio proposto dovrà essere uniformato secondo le norme redazionali consultabili su <http://www.olschki.it/la-casa-editrice/norme-editoriali>. Nel caso di non ottemperanza, la redazione si riserva il diritto di rimandare il manoscritto all'autore, perché il testo venga adeguato ai criteri della rivista.

Per ciascun articolo saranno accettate solo immagini in formato tiff o jpg, con una risoluzione di almeno 300 dpi sul formato massimo consentito (17×24 cm). Nel caso in cui si voglia riprodurre solo una parte dell'immagine, se ne dovrà indicare la sezione su una fotocopia o un file pdf. Le immagini vanno fornite, quando necessario, con l'accompagnamento delle relative autorizzazioni rilasciate dai detentori dei relativi copyright.

I manoscritti inviati, compresi quelli non pubblicati, non saranno restituiti.

Amministrazione

Casa Editrice Leo S. Olschki
Casella postale 66, 50123 Firenze • Viuzzo del Pozzetto 8, 50126 Firenze
e-mail: periodici@olschki.it • Conto corrente postale 12.707.501
Tel. (+39) 055.65.30.684 • fax (+39) 055.65.30.214

2022: ABBONAMENTO ANNUALE - ANNUAL SUBSCRIPTION

Il listino prezzi e i servizi per le Istituzioni sono disponibili sul sito www.olschki.it alla pagina <https://www.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

Subscription rates and services for Institutions are available on
<https://en.olschki.it/> at following page:
<https://en.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

PRIVATI

Italia € 115,00 (carta e on-line only)

INDIVIDUALS

Foreign € 155,00 (print) • € 115,00 (on-line only)

di ciò che offrono, non badando a ciò che manca. Rimane il rammarico del ritardo con cui questi risultati sono resi disponibili; il rammarico che Tissoni non abbia saputo trovare la misura, che non abbia fatto i conti con l'inevitabilità delle trascuratezze e degli errori, con la perfettibilità di ogni lavoro; il rammarico che il dettaglio lo abbia distolto dalla necessità della meta.⁷

EMILIO TORCHIO

ADA NEGRI, *Vespertina*, edizione critica a cura di Cristina Tagliaferri, prefazione di Giorgio Baroni, Venezia, Marsilio, 2020.

La serrata indagine critica e filologica che Cristina Tagliaferri ha dedicato alla edizione critica, pubblicata nella collana «Letteratura universale Marsilio», della silloge poetica negriana *Vespertina*, a stampa per Mondadori il 30 novembre 1930, sebbene apparsa nel gennaio dell'anno seguente, autorizza innanzitutto a sfatare il luogo comune che vorrebbe la lodigiana in preda ad «astratti furori», ovvero poco incline a soffermarsi sul proprio laboratorio di scrittura e a meditare sul suo farsi.

La raccolta, che si colloca all'altezza della piena maturità della poetessa esordiente ventenne nel 1892 con *Fatalità*, cui avevano fatto seguito nel '96 le veementi *Tempeste*, entrambe apparse presso Treves, segna una fase cruciale della creatività artistica di una scrittrice, oramai sessantenne, qualificata da una vocalità sostenuta e, nel contempo, meditata. Sollecita nello scandagliare prospettive problematiche socialmente sofferte accanto a meditazioni personali, anche intime (ancorché non intimistiche), la selezione operata è in grado di gettare, così, uno sguardo partecipe sui destini che assediavano l'autrice, mentre ordiva i diversi fili della trama e dell'ordito che passato, presente e futuro andavano intessendo attorno al bozzolo della sua esistenza, nel disegno, che mi pare riuscito appieno, di elaborare le varie angolature del proprio privato grazie a uno sguardo assorto, tuttavia non disattento ai versanti esterni che, condizionandolo, lo attorniavano.

Il passaggio ai tipi Mondadori, così, che per quanto attiene all'ambito poetico, con *I canti dell'isola*, data 1925, mentre, per il narrativo, col romanzo breve *Stella mattutina*, risale al 1921, non mi pare privo di significato, poiché probante della salda posizione acquisita nello scenario del mercato editoriale coevo. Del resto, la sagacia dimostrata nell'operare scelte di tale tenore, consapevoli della loro rilevanza sul versante ricezionistico, filtra per tempo in occasione di alcuni carteggi editi in questi ultimi anni, come, ad esempio, in quelli con Paolo Buzzi (*Diorami lombardi. Carteggio (1896-1944)*, a cura di Barbara Stagnitti, prefazione di Anna Bellio, Padova, Il Poligrafo, 2008) o con Francesco Meriano («*Non voglio ascoltare che l'anima mia*». *Corrispondenza inedita di Ada Negri a Francesco Meriano (1917-1923)*, a cura di Barbara Stagnitti, prefazione di Ilaria Crotti, Padova, Il Poligrafo, 2013); fino a una delle più recenti attestazioni, vale a dire il contributo «*Lei non sa che faticosa strada sia quella dell'arte*». *Inediti epistolari negriani a*

⁷ Nella notte tra il 16 e il 17 aprile scorsi, Roberto Tissoni (1935-2021) è giunto alla meta per tutti necessaria. Chi ne è stato studente, allievo o amico sa quanto detestasse quella che chiamava «arcadia recensoria».

Lidia Positano, a cura di Barbara Stagnitti («Rivista di Letteratura italiana», XXXVI, 1, 2018, pp. 129-48). Occasioni opportune, codeste, per verificare l'impegno continuativo, profuso con perspicacia, sotteso alla dialettica tra il proprio laboratorio creativo e l'orizzonte d'attesa coevo – occorrenze probanti altresì la fitta rete relazionale pattuita con molti artisti, letterati e intellettuali del suo tempo, da Eleonora Duse a Giovanni Papini, da Ernesto Teodoro Moneta a Gian Dàuli.

E va letta in detta linea, pronta a recepire le istanze del pubblico, la collocazione originaria di alcune delle liriche, poi destinate a confluire in questa silloge – mi riferisco, ad esempio, ai casi de *Le violette*, *Donata dorme*, *Il fiore sul tetto*, *Luna sulla città* o *Il figlio che non nacque*, apparsi dapprima in periodico anche per dare modo alla poetessa di ottenere un riscontro ravvicinato delle impressioni che potessero provenire dalla corrispondenza partecipe dei loro lettori, non aliena dall'offrire pareri e persino suggerimenti.

La presente riedizione si giova di un robusto apparato critico, interpretativo, filologico e variantistico, a partire dalla *Prefazione* di Baroni e dalle *Introduzione*, *Descrizione dei testimoni con varianti manoscritte*, *Nota al testo*, *Appendice* di Cristina Tagliaferri, per concludersi con un capillare *Commento ai testi e apparato delle varianti* e una *Bibliografia*. *Commento*, appunto, nel quale si ha modo di analizzare puntualmente non solo le peculiarità dello stile lirico della poetessa, caratterizzato da un insistito periodare interrogativo, come attesta ad esempio la disamina de *La rosa gialla* (pp. 145-146), ma anche le varie forme strofiche, il loro ordito fonico e l'incidenza di alcuni modelli di riferimento.

Promuovendo a testo, nella sua forma originale, la raccolta *Vespertina*, siglata M43, apparsa a stampa appunto nel 1943 nella collana mondadoriana «Le Pleiadi», in dittico con *Il dono* (florilegio, codesto, uscito sempre presso Mondadori nel 1936), poiché ultima edizione sovrintesa dall'autrice, il percorso adottato ha portato la curatrice a condurre verifiche mirate presso più Fondi manoscritti, dal lodigiano (*Fondo Ada Negri*) a quello milanese (*Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori*), vagliando i diversi testimoni e il loro complesso percorso variantistico non solo con acribia filologica ma anche col beneficio di una lucida cognizione critica.

Se, con l'avvento del nuovo millennio, la produzione di Negri ha ottenuto l'interesse editoriale che meritava da tempo, culminato nel gennaio 2020 nel volume di *Poesie e prose*, edito ottimamente a cura di Pietro Sarzana per i tipi «Oscar Moderni», che si pregia anche di un'aggiornata *Bibliografia* (pp. 853-861) – un'attenzione che, in particolare nel ventennio sessanta-settanta del secolo scorso le era stata in parte negata, ma che aveva visto un singolare rilancio grazie alla edizione Scheiwiller del 1988 de *La cacciatore e altri racconti*, a cura di Antonia Arslan e Anna Folli – pure il laboratorio critico-interpretativo, impegnato sia sui versanti della prosa che della lirica, si sta palesando particolarmente operoso, sensibile com'è a leggere i messaggi di una letterata rivelatasi molto accorta nel dare voce ai vari volti dell'ecologia letteraria, che siano appannaggio della mente, del paesaggio o della natura. Basti qui menzionare l'ultimo impegno, in ordine di tempo, vale a dire gli Atti del Convegno, svoltosi a Lodi il 15 febbraio 2020, finalizzati a commemorare i centocinquant'anni della nascita, apparsi con tempestività encomiabile nel pieno di una drammatica temperie pandemica: *Un'indomita fiamma in me s'alberga*, a cura di Cristina Tagliaferri (Milano, Prometheus, 2020).

ADVISORY BOARD

Laura Barile (Università di Siena)
Corrado Bologna (Università di Roma Tre)
Lina Bolzoni (Scuola Normale Superiore, Pisa)
Daniela Branca (Università di Bologna)
Michael Caesar (University of Birmingham)
Jacques Dalarun (Institut de Recherche et d'Histoire des Textes, Paris)
Yves Hersant (École des Hautes Études en Sciences Sociales, Paris)
Anna Laura Lepschy (University of London)
Lino Pertile (Harvard University)
Stefano Prandi (Università di Berna)

Tutti i diritti sono riservati

Direttore responsabile: CARLO OSSOLA

Registrazione del Tribunale di Firenze n. 1228 del 8 luglio 1965

Iscrizione al ROC n. 6248

FINITO DI STAMPARE
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • CALENZANO (FI)
NEL MESE DI ??? 2022